-
Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE"ERNESTO MONACI"
SORIANO NEL CIMINO–VASANELLO- GALLESE- BOMARZO– BASSANO IN TEVERINA
www.icsorianonelcimino.gov.it
V.le E. Monaci, 37 – Soriano nel Cimino (VT)
C.F. 90026050568 – C.Univoco:UFVSZD
Tel. 0761 748140 – fax 0761 1840058
vtic82200v@istruzione.it - pec: vtic82200v@pec. istruzione.it

MISURE MINIME DI SICUREZZA ICT PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

- CIRCOLARE AGID 18 APRILE 2017, N. 2/2017 -

ALLEGATO 1 - Modulo implementazione Misure Minime

ABSC 1 (CSC 1): INVENTARIO DEI DISPOSITIVI AUTORIZZATI E NON AUTORIZZATI

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
1	**1**	**1**	**M**	**Implementare un inventario delle risorse attive correlato a quello ABSC 1.4**	L'inventario è custodito presso la cassaforte della Dirigenza e cataloga i dispositivi informatici collegati in rete sia in modo permanente che provvisorio. Esso inoltre è riportato in allegato al presente documento.
1	1	2	S	Implementare ABSC 1.1.1 attraverso uno strumento automatico	
1	1	3	A	Effettuare il discovery dei dispositivi collegati alla rete con allarmi in caso di anomalie.	
1	1	4	A	Qualificare i sistemi connessi alla rete attraverso l'analisi del loro traffico.	
1	2	1	S	Implementare il "logging" delle operazioni del server DHCP.	
1	2	2	S	Utilizzare le informazioni ricavate dal "logging" DHCP per migliorare l'inventario delle risorse e identificare le risorse non ancora censite.	

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
1	**3**	**1**	**M**	**Aggiornare l'inventario quando nuovi dispositivi approvati vengono collegati in rete.**	L'inventario richiesto alla misura 1.1.1 è attualmente aggiornato. Il suo aggiornamento è a carico degli Amministratori di Sistema con cadenza mensile.
1	3	2	S	Aggiornare l'inventario con uno strumento automatico quando nuovi dispositivi approvati vengono collegati in rete.	
1	**4**	**1**	**M**	**Gestire l'inventario delle risorse di tutti i sistemi collegati alla rete e dei dispositivi di rete stessi, registrando almeno l'indirizzo IP.**	Vedi punto 1.1.1.
1	4	2	S	Per tutti i dispositivi che possiedono un indirizzo IP l'inventario deve indicare i nomi delle macchine, la funzione del sistema, un titolare responsabile della risorsa e l'ufficio associato. L'inventario delle risorse creato deve inoltre includere informazioni sul fatto che il dispositivo sia portatile e/o personale.	
1	4	3	A	Dispositivi come telefoni cellulari, tablet, laptop e altri dispositivi elettronici portatili che memorizzano o elaborano dati devono essere identificati, a prescindere che siano collegati o meno alla rete dell'organizzazione.	
1	5	1	A	Installare un'autenticazione a livello di rete via 802.1x per limitare e controllare quali dispositivi possono essere connessi	

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
				alla rete. L'802.1x deve essere correlato ai dati dell'inventario per distinguere i sistemi autorizzati da quelli non autorizzati.	
1	6	1	A	Utilizzare i certificati lato client per validare e autenticare i sistemi prima della connessione a una rete locale.	

ABSC 2 (CSC 2): INVENTARIO DEI SOFTWARE AUTORIZZATI E NON AUTORIZZATI

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
2	**1**	**1**	**M**	**Stilare un elenco di software autorizzati e relative versioni necessari per ciascun tipo di sistema, compresi server, workstation e laptop di vari tipi e per diversi usi. Non consentire l'installazione di software non compreso nell'elenco.**	L'elenco richiesto è conservato presso la cassaforte della Dirigenza e contiene software autorizzati e relative versioni necessari per ciascun tipo di sistema. Esso inoltre è riportato in allegato al presente documento. È compito degli Amministratori di Sistema mantenere aggiornato l'elenco dei software. Sono state impartite precise direttive sia al personale che agli amministratori di sistema per impedire l'installazione di software non presente nell'elenco. Laddove dovessero esserci particolari

					necessità va data comunicazione agli Amministratori di Sistema che ne controllano il reale bisogno ed eventualmente installano il software richiesto, aggiornando contestualmente l'elenco. Gli amministratori di sistema sono le uniche persone abilitate all'installazione del software (vedi 5.1.1).
2	2	1	S	Implementare una "whitelist" delle applicazioni autorizzate, bloccando l'esecuzione del software non incluso nella lista. La "whitelist" può essere molto ampia per includere i software più diffusi.	
2	2	2	S	Per sistemi con funzioni specifiche (che richiedono solo un piccolo numero di programmi per funzionare), la "whitelist" può essere più mirata. Quando si proteggono i sistemi con software personalizzati che può essere difficile inserire nella "whitelist", ricorrere al punto ABSC 2.4.1 (isolando il software personalizzato in un sistema operativo virtuale).	
2	2	3	A	Utilizzare strumenti di verifica dell'integrità dei file per verificare che le applicazioni nella "whitelist" non siano state	

				modificate.	
2	**3**	**1**	**M**	**Eseguire regolari scansioni sui sistemi al fine di rilevare la presenza di software non autorizzato.**	È compito degli Amministratori di Sistema eseguire, con cadenza semestrale, la verifica e la comparazione con l'elenco di cui al punto 2.1.1 dei software installati su ciascun dispositivo. I software installati ma non presenti nell'elenco verranno rimossi o, se ritenuti necessari, verranno inseriti nell'elenco.
2	3	2	S	Mantenere un inventario del software in tutta l'organizzazione che copra tutti i tipi di sistemi operativi in uso, compresi server, workstation e laptop.	
2	3	3	A	Installare strumenti automatici d'inventario del software che registrino anche la versione del sistema operativo utilizzato nonché le applicazioni installate, le varie versioni ed il livello di patch.	
2	4	1	A	Utilizzare macchine virtuali e/o sistemi air-gapped per isolare ed eseguire applicazioni necessarie per operazioni strategiche o critiche dell'Ente, che a causa dell'elevato rischio non devono essere installate in ambienti direttamente collegati in rete.	

ABSC 3 (CSC 3): PROTEGGERE LE CONFIGURAZIONI DI HARDWARE E SOFTWARE SUI DISPOSITIVI MOBILI, LAPTOP, WORKSTATION E SERVER

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
3	**1**	**1**	**M**	**Utilizzare configurazioni sicure standard per la protezione dei sistemi operativi.**	Gli Amministratori di Sistema, per ciascun sistema operativo utilizzato, hanno indicato e documentato le configurazioni sicure standard. Tale documentazione è conservata su pen drive in cassaforte presso la Dirigenza. Sono utilizzate copie immagine .
3	1	2	S	Le configurazioni sicure standard devono corrispondere alle versioni "hardened" del sistema operativo e delle applicazioni installate. La procedura di hardening comprende tipicamente: eliminazione degli account non necessari (compresi gli account di servizio), disattivazione o eliminazione dei servizi non necessari, configurazione di stack e heaps non eseguibili, applicazione di patch, chiusura di porte di rete aperte e non utilizzate.	
3	1	3	A	Assicurare con regolarità la validazione e l'aggiornamento delle immagini d'installazione nella loro configurazione di sicurezza anche in considerazione delle più recenti vulnerabilità e vettori	

				di attacco.	
3	**2**	**1**	**M**	**Definire ed impiegare una configurazione standard per workstation, server e altri tipi di sistemi usati dall'organizzazione.**	Vedi 3.1.1.
3	**2**	**2**	**M**	**Eventuali sistemi in esercizio che vengano compromessi devono essere ripristinati utilizzando la configurazione standard.**	Gli amministratori di sistema hanno ricevuto disposizioni in tale senso.
3	2	3	S	Le modifiche alla configurazione standard devono effettuate secondo le procedure di gestione dei cambiamenti.	
3	**3**	**1**	**M**	**Le immagini d'installazione devono essere memorizzate offline.**	Gli amministratori di sistema hanno ricevuto disposizioni di salvare le immagini d'installazione sul pen drive.
3	3	2	S	Le immagini d'installazione sono conservate in modalità protetta, garantendone l'integrità e la disponibilità solo agli utenti autorizzati.	Le immagini d'installazione sono conservate nella cassaforte della dirigenza.
3	**4**	**1**	**M**	**Eseguire tutte le operazioni di amministrazione remota di server, workstation, dispositivi di rete e analoghe apparecchiature per mezzo di connessioni protette (protocolli intrinsecamente sicuri, ovvero su canali sicuri).**	Nel caso di attività di gestione eseguite da reti esterne alla rete scolastica vengono utilizzate connessioni criptate.

3	5	1	S	Utilizzare strumenti di verifica dell'integrità dei file per assicurare che i file critici del sistema (compresi eseguibili di sistema e delle applicazioni sensibili, librerie e configurazioni) non siano stati alterati.	
3	5	2	A	Nel caso in cui la verifica di cui al punto precedente venga eseguita da uno strumento automatico, per qualunque alterazione di tali file deve essere generato un alert.	
3	5	3	A	Per il supporto alle analisi, il sistema di segnalazione deve essere in grado di mostrare la cronologia dei cambiamenti della configurazione nel tempo e identificare chi ha eseguito ciascuna modifica.	
3	5	4	A	I controlli di integrità devono inoltre identificare le alterazioni sospette del sistema, delle variazioni dei permessi di file e cartelle.	
3	6	1	A	Utilizzare un sistema centralizzato di controllo automatico delle configurazioni che consenta di rilevare e segnalare le modifiche non autorizzate.	
3	7	1	A	Utilizzare strumenti di gestione della configurazione dei sistemi che consentano il ripristino delle impostazioni di configurazione standard.	

ABSC 4 (CSC 4): VALUTAZIONE E CORREZIONE CONTINUA DELLA VULNERABILITÀ

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
4	**1**	**1**	**M**	**Ad ogni modifica significativa della configurazione eseguire la ricerca delle vulnerabilità su tutti i sistemi in rete con strumenti automatici che forniscano a ciascun amministratore di sistema report con indicazioni delle vulnerabilità più critiche.**	La scuola si sta fornendo di una strumento informatico adeguato affinchè si possano risolvere eventuali interferenze dopo qualsiasi genere di modifica apportata al sistema in rete.
4	1	2	S	Eseguire periodicamente la ricerca delle vulnerabilità ABSC 4.1.1 con frequenza commisurata alla complessità dell'infrastruttura.	
4	1	3	A	Usare uno SCAP (Security Content Automation Protocol) di validazione della vulnerabilità che rilevi sia le vulnerabilità basate sul codice (come quelle descritte dalle voci Common Vulnerabilities ed Exposures) che quelle basate sulla configurazione (come elencate nel Common Configuration Enumeration Project).	
4	2	1	S	Correlare i log di sistema con le informazioni ottenute dalle scansioni delle vulnerabilità.	
4	2	2	S	Verificare che i log registrino le attività dei sistemi di scanning delle vulnerabilità	

4	2	3	S	Verificare nei log la presenza di attacchi pregressi condotti contro target riconosciuto come vulnerabile.	
4	3	1	S	Eseguire le scansioni di vulnerabilità in modalità privilegiata, sia localmente, sia da remoto, utilizzando un account dedicato che non deve essere usato per nessun'altra attività di amministrazione.	
4	3	2	S	Vincolare l'origine delle scansioni di vulnerabilità a specifiche macchine o indirizzi IP, assicurando che solo il personale autorizzato abbia accesso a tale interfaccia e la utilizzi propriamente.	
4	**4**	**1**	**M**	**Assicurare che gli strumenti di scansione delle vulnerabilità utilizzati siano regolarmente aggiornati con tutte le più rilevanti vulnerabilità di sicurezza.**	Gli amministratori di sistema hanno ricevuto disposizioni di controllare l'aggiornamento del software di scansione, rispetto alle vulnerabilità, prima di ciascun utilizzo.
4	4	2	S	Registrarsi ad un servizio che fornisca tempestivamente le informazioni sulle nuove minacce e vulnerabilità. Utilizzandole per aggiornare le attività di scansione	
4	**5**	**1**	**M**	**Installare automaticamente le patch e gli aggiornamenti del software sia per il sistema operativo sia per le applicazioni.**	L'utilizzo delle patch di vulnerabilità è programmata dagli Amministratori di Sistema. Gli Amministratori di Sistema, nel caso di problemi al funzionamento dei sistemi dovuto all'applicazione delle patch,

					valutano, motivandolo, a quale livello di patching è necessario fermarsi. Le patch vengono installate manualmente per quei sistemi per i quali non c'è la possibilità di un automatismo.
4	**5**	**2**	**M**	**Assicurare l'aggiornamento dei sistemi separati dalla rete, in particolare di quelli air-gapped, adottando misure adeguate al loro livello di criticità.**	Non vi sono sistemi separati dalla rete. I possessori di smartphone, tablet o notebook di proprietà della scuola hanno ricevuto disposizioni di accettare gli aggiornamenti proposti automaticamente dal sistema.
4	6	1	S	Verificare regolarmente che tutte le attività di scansione effettuate con gli account aventi privilegi di amministratore siano state eseguite secondo delle policy predefinite.	
4	**7**	**1**	**M**	**Verificare che le vulnerabilità emerse dalle scansioni siano state risolte sia per mezzo di patch, o implementando opportune contromisure oppure documentando e accettando un ragionevole rischio.**	Gli amministratori di sistema hanno ricevuto disposizioni di controllare la risoluzione delle vulnerabilità. Gli Amministratori di Sistema su apposito registro, conservato presso l'Istituto, riportano i casi in cui non siano state trovate o applicate le patch necessarie, descrivendo le eventuali contromisure o riportando i motivi della mancata risoluzioni .
4	7	2	S	Rivedere periodicamente l'accettazione dei rischi di	

				vulnerabilità esistenti per determinare se misure più recenti o successive patch possono essere risolutive o se le condizioni sono cambiate, con la conseguente modifica del livello di rischio.	
4	**8**	**1**	**M**	**Definire un piano di gestione dei rischi che tenga conto dei livelli di gravità delle vulnerabilità, del potenziale impatto e della tipologia degli apparati (e.g. server esposti, server interni, PdL, portatili, etc.).**	E' in corso la redazione del DPP (*Documento Programmatico in materia di Privacy)* per la gestione del rischio informatico in generale.
4	**8**	**2**	**M**	**Attribuire alle azioni per la risoluzione delle vulnerabilità un livello di priorità in base al rischio associato. In particolare applicare le patch per le vulnerabilità a partire da quelle più critiche.**	Vedi 4.8.1 Sono state date disposizioni agli Amministratori di Sistema
4	9	1	S	Prevedere, in caso di nuove vulnerabilità, misure alternative se non sono immediatamente disponibili patch o se i tempi di distribuzione non sono compatibili con quelli fissati dall'organizzazione.	
4	10	1	S	Valutare in un opportuno ambiente di test le patch dei prodotti non standard (es.: quelli sviluppati ad hoc) prima di installarle nei sistemi in esercizio.	

ABSC 5 (CSC 5): USO APPROPRIATO DEI PRIVILEGI DI AMMINISTRATORE

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
5	**1**	**1**	**M**	**Limitare i privilegi di amministrazione ai soli utenti che abbiano le competenze adeguate e la necessità operativa di modificare la configurazione dei sistemi.**	Ogni sistema è dotato di una utenza come amministratore ed una come utente standard. I privilegi di amministratore sono assegnati esclusivamente agli amministratori di sistema espressamente nominati dal Dirigente Scolastico in possesso di adeguate competenza. In assenza di personale interno in possesso delle competenze specifiche, l'incarico potrà essere affidato ad esterni.
5	**1**	**2**	**M**	**Utilizzare le utenze amministrative solo per effettuare operazioni che ne richiedano i privilegi, registrando ogni accesso effettuato.**	E' attivato il log di sistema per registrare gli accessi come amministratore su PC, server, apparati di rete.
5	1	3	S	Assegnare a ciascuna utenza amministrativa solo i privilegi necessari per svolgere le attività previste per essa.	
5	1	4	A	Registrare le azioni compiute da un'utenza amministrativa e rilevare ogni anomalia di comportamento.	
5	**2**	**1**	**M**	**Mantenere l'inventario di tutte le utenze amministrative, garantendo che ciascuna di esse sia debitamente e formalmente autorizzata.**	I documenti di nomina degli amministratori di sistema sono consegnati agli stessi e una copia è conservata presso la Segreteria.

5	2	2	A	Gestire l'inventario delle utenze amministrative attraverso uno strumento automatico che segnali ogni variazione che intervenga.	
5	**3**	**1**	**M**	**Prima di collegare alla rete un nuovo dispositivo sostituire le credenziali dell'amministratore predefinito con valori coerenti con quelli delle utenze amministrative in uso.**	Agli amministratori di sistema sono state impartite adeguate istruzioni inerenti alla necessità di cambiare e aggiornare le credenziali di accesso ai sistemi..
5	4	1	S	Tracciare nei log l'aggiunta o la soppressione di un'utenza amministrativa.	
5	4	2	S	Generare un'allerta quando viene aggiunta un'utenza amministrativa.	
5	4	3	S	Generare un'allerta quando vengano aumentati i diritti di un'utenza amministrativa.	
5	5	1	S	Tracciare nei log i tentativi falliti di accesso con un'utenza amministrativa.	
5	6	1	A	Utilizzare sistemi di autenticazione a più fattori per tutti gli accessi amministrativi, inclusi gli accessi di amministrazione di dominio. L'autenticazione a più fattori può utilizzare diverse tecnologie, quali smart card, certificati digitali, one time password (OTP), token, biometria ed altri analoghi sistemi.	
5	**7**	**1**	**M**	**Quando l'autenticazione a più fattori non è supportata, utilizzare per le utenze amministrative credenziali di elevata**	Il sistema di autenticazione per tutti gli utenti obbliga all'utilizzo di password di autenticazioni "forti":

				robustezza (e.g. almeno 14 caratteri).	"almeno 8 caratteri alfanumerici di cui uno speciale"
5	7	2	S	Impedire che per le utenze amministrative vengano utilizzate credenziali deboli.	
5	**7**	**3**	**M**	**Assicurare che le credenziali delle utenze amministrative vengano sostituite con sufficiente frequenza (password aging)**	Il sistema di autenticazione è configurato per obbligare tutti gli utenti al cambio password ogni 6 mesi.
5	**7**	**4**	**M**	**Impedire che credenziali già utilizzate possano essere riutilizzate a breve distanza di tempo (password history).**	Il sistema di autenticazione è configurato per impedire il riutilizzo delle ultime 3 password per tutti gli utenti
5	7	5	S	Assicurare che dopo la modifica delle credenziali trascorra un sufficiente lasso di tempo per poterne effettuare una nuova.	
5	7	6	S	Assicurare che le stesse credenziali amministrative non possano essere riutilizzate prima di sei mesi.	
5	8	1	S	Non consentire l'accesso diretto ai sistemi con le utenze amministrative, obbligando gli amministratori ad accedere con un'utenza normale e successivamente eseguire come utente privilegiato i singoli comandi.	
5	9	1	S	Per le operazioni che richiedono privilegi gli amministratori debbono utilizzare macchine dedicate, collocate su una rete logicamente dedicata, isolata rispetto a Internet. Tali macchine non possono essere utilizzate per altre attività.	
5	**10**	**1**	**M**	**Assicurare la completa distinzione tra utenze privilegiate e**	Agli amministratori di sistema sono state impartite adeguate

				non privilegiate degli amministratori, alle quali debbono corrispondere credenziali diverse.	istruzioni al riguardo.
5	**10**	**2**	**M**	**Tutte le utenze, in particolare quelle amministrative, debbono essere nominative e riconducibili ad una sola persona.**	Agli amministratori di sistema sono state impartite adeguate istruzioni al riguardo.
5	**10**	**3**	**M**	**Le utenze amministrative anonime, quali "Administrator" di Windows, debbono essere utilizzate solo per le situazioni di emergenza e le relative credenziali debbono essere gestite in modo da assicurare l'imputabilità di chi ne fa uso.**	Agli amministratori di sistema sono state impartite adeguate istruzioni al riguardo, in particolare l'aggiornamento del registro accessi per situazioni di emergenza.
5	10	4	S	Evitare l'uso di utenze amministrative locali per le macchine quando sono disponibili utenze amministrative di livello più elevato (e.g. dominio).	
5	**11**	**1**	**M**	**Conservare le credenziali amministrative in modo da garantirne disponibilità e riservatezza.**	Le credenziali amministrative non personali sono elencate su un documento conservato nella cassaforte della Dirigenza scolastica. Il direttore SGA ne conserva, nella propria cassaforte, una copia in busta sigillata e vidimata dal Dirigente scolastico.
5	**11**	**2**	**M**	**Se per l'autenticazione si utilizzano certificati digitali, garantire che le chiavi private siano adeguatamente protette.**	Non si utilizzano certificati digitali per l'autenticazione delle utenze amministrative.

ABSC 8 (CSC 8): DIFESE CONTRO I MALWARE

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
8	**1**	**1**	**M**	**Installare su tutti i sistemi connessi alla rete locale strumenti atti a rilevare la presenza e bloccare l'esecuzione di malware (antivirus locali). Tali strumenti sono mantenuti aggiornati in modo automatico.**	Su tutti i PC, portatili e server è installato un antivirus con aggiornamento automatico.
8	**1**	**2**	**M**	**Installare su tutti i dispositivi firewall ed IPS personali.**	Su tutti i PC, portatili e server Windows è attivato un firewall hardware.
8	1	3	S	Gli eventi rilevati dagli strumenti sono inviati ad un repository centrale (syslog) dove sono stabilmente archiviati.	
8	2	1	S	Tutti gli strumenti di cui in ABSC_8.1 sono monitorati e gestiti centralmente. Non è consentito agli utenti alterarne la configurazione.	
8	2	2	S	È possibile forzare manualmente dalla console centrale l'aggiornamento dei sistemi anti-malware installati su ciascun dispositivo. La corretta esecuzione dell'aggiornamento è automaticamente verificata e riportata alla console centrale.	
8	2	3	A	L'analisi dei potenziali malware è effettuata su di un'infrastruttura dedicata, eventualmente basata sul cloud.	
8	**3**	**1**	**M**	**Limitare l'uso di dispositivi esterni a quelli necessari per le attività aziendali.**	E' stata data disposizione di limitare l'uso di dispositivi esterni a quelli necessari per le attività didattiche. L'eventuale utilizzo di questi accessi deve essere programmato, autorizzato in modalità

					temporanea e monitorato fino alla revoca dell'autorizzazione.
8	3	2	A	Monitorare l'uso e i tentativi di utilizzo di dispositivi esterni.	
8	4	1	S	Abilitare le funzioni atte a contrastare lo sfruttamento delle vulnerabilità, quali Data Execution Prevention (DEP), Address Space Layout Randomization (ASLR), virtualizzazione, confinamento, etc. disponibili nel software di base.	
8	4	2	A	Installare strumenti aggiuntivi di contrasto allo sfruttamento delle vulnerabilità, ad esempio quelli forniti come opzione dai produttori di sistemi operativi.	
8	5	1	S	Usare strumenti di filtraggio che operano sull'intero flusso del traffico di rete per impedire che il codice malevolo raggiunga gli host.	
8	5	2	A	Installare sistemi di analisi avanzata del software sospetto.	
8	6	1	S	Monitorare, analizzare ed eventualmente bloccare gli accessi a indirizzi che abbiano una cattiva reputazione.	
8	**7**	**1**	**M**	**Disattivare l'esecuzione automatica dei contenuti al momento della connessione dei dispositivi removibili.**	E' stata data disposizione agli amministratori di sistema di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	**7**	**2**	**M**	**Disattivare l'esecuzione automatica dei contenuti dinamici (e.g. macro) presenti nei file.**	E' stata data disposizione agli amministratori di sistema di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.

8	**7**	**3**	**M**	**Disattivare l'apertura automatica dei messaggi di posta elettronica.**	E' stata data disposizione agli amministratori di sistema di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	**7**	**4**	**M**	**Disattivare l'anteprima automatica dei contenuti dei file.**	E' stata data disposizione agli amministratori di sistema di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	**8**	**1**	**M**	**Eseguire automaticamente una scansione anti-malware dei supporti rimuovibili al momento della loro connessione.**	E' stata data disposizione agli amministratori di sistema di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	**9**	**1**	**M**	**Filtrare il contenuto dei messaggi di posta prima che questi raggiungano la casella del destinatario, prevedendo anche l'impiego di strumenti antispam.**	Il sistema di posta elettronica è configurato in tal senso.
8	**9**	**2**	**M**	**Filtrare il contenuto del traffico web.**	Sono state date disposizioni agli amministratori di sistema di configurare il software antivirus delle postazioni di lavoro in tal senso. Un report giornaliero è trasmesso, in automatico attraverso un firewall, al Direttore SGA sulla propria casella di posta istituzionale.
8	**9**	**3**	**M**	**Bloccare nella posta elettronica e nel traffico web i file la cui tipologia non è strettamente necessaria per l'organizzazione ed è potenzialmente pericolosa (e.g. .cab).**	Sono state date disposizioni agli amministratori di sistema di configurare il software antivirus delle postazioni di lavoro in tal senso.
8	10	1	S	Utilizzare strumenti anti-malware che sfruttino, oltre alle firme, tecniche di rilevazione basate sulle anomalie di comportamento.	
8	11	1	S	Implementare una procedura di risposta agli incidenti che	

				preveda la trasmissione al provider di sicurezza dei campioni di software sospetto per la generazione di firme personalizzate.	

ABSC 10 (CSC 10): COPIE DI SICUREZZA

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
10	**1**	**1**	**M**	**Effettuare almeno settimanalmente una copia di sicurezza almeno delle informazioni strettamente necessarie per il completo ripristino del sistema.**	Viene effettuato il backup utilizzando device di memoria esterna almeno ogni settimana . In aggiunta, sui sistemi in rete, il backup dei dati è anche giornaliero su ogni singolo software dei programmi in uso. Un incarico ad hoc è stato disposto nei confronti del responsabile del settore patrimonio.
10	1	2	A	Per assicurare la capacità di recupero di un sistema dal proprio backup, le procedure di backup devono riguardare il sistema operativo, le applicazioni software e la parte dati.	
10	1	3	A	Effettuare backup multipli con strumenti diversi per contrastare possibili malfunzionamenti nella fase di restore.	
10	2	1	S	Verificare periodicamente l'utilizzabilità delle copie mediante ripristino di prova.	
10	**3**	**1**	**M**	**Assicurare la riservatezza delle informazioni contenute nelle copie di sicurezza mediante adeguata protezione fisica dei**	E' stata data disposizione agli amministratori di sistema di configurare in tal senso il sistema di backup.

				supporti ovvero mediante cifratura. La codifica effettuata prima della trasmissione consente la remotizzazione del backup anche nel cloud.	Nello specifico le copie di sicurezza sono conferite da parte di un operatore incaricato e conservate nella cassaforte della Dirigenza. E' in corso di attivazione il servizio cloud dove vengono crittografate.
10	**4**	**1**	**M**	**Assicurarsi che i supporti contenenti almeno una delle copie non siano permanentemente accessibili dal sistema onde evitare che attacchi su questo possano coinvolgere anche tutte le sue copie di sicurezza.**	E' stata data disposizione agli amministratori di sistema di configurare in tal senso il sistema di backup sulle modalità di conservazione separata di più copie dei dati salvati.

ABSC 13 (CSC 13): PROTEZIONE DEI DATI

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
13	**1**	**1**	**M**	**Effettuare un'analisi dei dati per individuare quelli con particolari requisiti di riservatezza (dati rilevanti) e segnatamente quelli ai quali va applicata la protezione crittografica**	L'analisi dei livelli particolari di riservatezza è implementata attraverso la compartimentazione dei dati in cartelle il cui accesso è regolato da specifici criteri di accesso.
13	2	1	S	Utilizzare sistemi di cifratura per i dispositivi portatili e i sistemi che contengono informazioni rilevanti	
13	3	1	A	Utilizzare sul perimetro della rete strumenti automatici per bloccare, limitare ovvero monitorare in maniera puntuale, sul traffico uscente dalla propria rete, l'impiego di crittografia non	

				autorizzata o l'accesso a siti che consentano lo scambio e la potenziale esfiltrazione di informazioni.	
13	4	1	A	Effettuare periodiche scansioni, attraverso sistemi automatizzati, in grado di rilevare sui server la presenza di specifici "data pattern", significativi per l'Amministrazione, al fine di evidenziare l'esistenza di dati rilevanti in chiaro.	
13	5	1	A	Nel caso in cui non sia strettamente necessario l'utilizzo di dispositivi esterni, implementare sistemi/configurazioni che impediscano la scrittura di dati su tali supporti.	
13	5	2	A	Utilizzare strumenti software centralizzati atti a gestire il collegamento alle workstation/server dei soli dispositivi esterni autorizzati (in base a numero seriale o altre proprietà univoche) cifrando i relativi dati. Mantenere una lista aggiornata di tali dispositivi.	
13	6	1	A	Implementare strumenti DLP (Data Loss Prevention) di rete per monitorare e controllare i flussi di dati all'interno della rete in maniera da evidenziare eventuali anomalie.	
13	6	2	A	Qualsiasi anomalia rispetto al normale traffico di rete deve essere registrata anche per consentirne l'analisi off line.	
13	7	1	A	Monitorare il traffico uscente rilevando le connessioni che usano la crittografia senza che ciò sia previsto.	

13	**8**	**1**	**M**	**Bloccare il traffico da e verso url presenti in una blacklist.**	Vedi misura 8.9.2
13	9	1	A	Assicurare che la copia di un file fatta in modo autorizzato mantenga le limitazioni di accesso della sorgente, ad esempio attraverso sistemi che implementino le regole di controllo degli accessi (e.g. Access Control List) anche quando i dati sono trasferiti al di fuori del loro repository.	

Il presente atto è stato assunto al Protocollo al n. 4454 del 29/12/2017 ed è sottoscritto dal Dirigente Scolastico giusto quanto disposto dalla nota Miur n. 3015 del 20-12-2017.-

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Emilia Conti)